

Padre John Whiteford partecipa a una conferenza teologica internazionale sulla crisi ucraina a Mosca

Orthochristian.com, 27 febbraio 2019



foto: Facebook

La conferenza internazionale accademico-pratica "Cause e sfide dell'attuale crisi nelle relazioni inter-ortodosse", dedicata alla discussione della crisi derivante dalle azioni non

canoniche del Patriarcato di Costantinopoli in Ucraina, è stata aperta all'Università ortodossa di san Tikhon per le discipline umanistiche lunedì a Mosca, come riferisce il servizio stampa della Chiesa ortodossa russa.

La conferenza ha riunito relatori provenienti da Russia, Bulgaria e Bosnia ed Erzegovina. Due monaci del monte Athos non sono stati in grado di partecipare all'ultimo minuto, ma hanno inviato la loro presentazione perché fosse letta.

E l'intervento "Uno sguardo alla divisione ecclesiale dagli Stati Uniti" è stato del noto arciprete John Whiteford della chiesa ortodossa di san Giona (Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia) a Spring, in Texas, che è stato invitato perché i suoi articoli sono noti e letti anche in Russia.

La conferenza è iniziata con la Divina Liturgia nella chiesa di san Vladimir nella casa diocesana di Mosca, dove si è tenuto il grande Conciglio locale del 1917-1918 a cui parteciparono oltre 40 vescovi e sacerdoti entrati nei ranghi dei nuovi martiri e confessori della Rus'.

La conferenza è stata quindi aperta da sua Eminenza l'arcivescovo Amvrosij di Verej, rettore dell'Accademia teologica di Mosca, che ha osservato che la crisi derivante dalle azioni del Patriarcato di Costantinopoli riguarda qualcosa di più della semplice questione dell'autocefalia in Ucraina, ma anche il diritto canonico, i rapporti delle Chiese locali e il ruolo del Patriarcato ecumenico.

La discussione di questi temi da diversi punti di vista nelle varie Chiese locali contribuisce al graduale emergere di un consenso, ha detto l'arcivescovo Amvrosij, ma "i ben noti eventi spingono tutti a risolvere il problema il prima possibile".

La prima sessione della conferenza è stata dedicata a un'analisi teologica della crisi della Chiesa e ha incluso presentazioni incentrate sull'ecclesiologia, sul contesto degli eventi della Chiesa in Ucraina e sul primato di Costantinopoli.

La seconda sessione è stata dedicata alle opinioni sulla crisi della Chiesa dall'estero, e qui padre John ha offerto la sua presentazione.

La terza sessione è stata dedicata al lato storico della crisi in Ucraina e ha incluso le presentazioni sulla difesa dell'unità della Chiesa russa, sugli scismi in Ucraina nel secolo scorso e sulla lotta di Costantinopoli e dei rinnovazionisti contro la Chiesa russa.

"Ho parlato del motivo per cui la gente in America si preoccupa di cosa sta succedendo, di come questo ci riguarda. Per esempio, ho sottolineato che in qualche modo questo ci colpisce più di quanto non lo faccia in Russia. Ovviamente chi vive in Ucraina è più colpito, ma in Russia non ci sono nei dintorni parrocchie del Patriarcato ecumenico e persone e famiglie con cui hanno avuto contatti, che vivono a cavallo delle parrocchie degli uni e degli altri e sono collegate a entrambi, e che improvvisamente non si trovano più in comunione con loro", ha detto padre John parlando della sua presentazione in un'intervista a OrthoChristian.

"Questo è un nostro problema, che danneggia anche la nostra testimonianza", ha aggiunto.

"Da quando sono diventato ortodosso, una delle grandi cose di cui mi sono occupato è cercare di portare persone nuove nella Chiesa. Non è possibile portare persone nuove nella Chiesa con la stessa facilità ora quando è più difficile spiegare cos'è l'Ortodossia ", viste le relazioni tese tra i due rami più visibili della Chiesa ortodossa.

"Le acque sono state infangate, e a casa di qualcosa che non ha basi nei canoni o nelle tradizioni. È solo una presa di potere", si è lamentato padre John.

Padre John ha anche notato di aver ricevuto alcuni commenti positivi dopo il suo discorso e che gli sembra che sia stato ben accolto.